



L'artista bolognese Daniela Gullotta e (a destra) una delle sue ultime opere

## IL PERSONAGGIO DANIELA GULLOTTA

# L'artista che cerca la via di casa

*Anni di lavoro a Londra e finalmente un progetto qui*

**PERDERSI** nell'affascinante grigiore di Londra o nella fredda severità di Berlino per poi capire che l'Italia non ha nulla a che invidiare a queste grandi metropoli. Questo discorso vale per **Daniela Gullotta**, l'artista bolognese (classe 1974) che ha trovato fortuna all'estero, prima grazie ad una borsa di studio e successivamente grazie all'appoggio di una prestigiosissima galleria d'arte londinese. Alla Marlborough Fine Art infatti attaccano alle pareti opere di Bacon, Miro, Picasso e Kusama. Oggi Gullotta compie qualche passo di avvicinamento con una mostra curata da Vittoria Coen che s'inaugura il 3 marzo a Como con la promessa «di esporre sicuramente anche a Bologna il prossimo anno».

**Come ha avuto inizio la sua fortunata carriera all'estero?**  
«Sono nata a Bologna e qui ho studiato all'Accademia di Belle Arti. Nel '98 è stata messa a disposizio-

ne per un unico studente d'accademia in tutt'Italia una borsa di studio al Royal College of Art di Londra. Ogni istituto italiano proponeva tre ragazzi e io ero tra questi. Dopo mesi e mesi, ho avuto la fortuna di essere selezionata ed è

### IL VIAGGIO

**Lanciata dalla prestigiosa Marlborough Fine Art, non ha ancora esposto nella sua città**

stata un'esperienza che mi ha cambiato la vita, infatti mi sono trasferita in Inghilterra, ho aperto uno studio a Londra, ho intrapreso rapporti professionali con molte gallerie, fra cui una berlinese e la Marlborough Fine Art che per altro è diventata mia agente».

**Come sempre, all'estero ci sono più opportunità di lavo-**

**ro...**

«Secondo me per un artista giovane l'esperienza all'estero è molto formativa, ma penso comunque sia necessario tenere il panorama artistico italiano come un punto di riferimento per il proprio lavoro. All'estero ci sono molte opportunità di crescita professionale, i collezionisti guardano con maggiore interesse ai giovani (i quali riescono a vivere di sola arte, a differenza di quelli italiani), ma poi si farebbe bene a rimpatriare».

**Come ha fatto lei...**

«Dopo dieci anni mi sembrava giusto tornare ad esporre in Italia».

**Manca ancora la sua città.**

«Per questo ho deciso di riaprire uno studio anche qui. E poi trovo sia un centro creativo importante, tant'è vero che attualmente vivo tra Bologna e Londra. Anzi, il prossimo anno ho già in progetto la personale del ritorno a casa».

**Manuela Valentini**